

Inguanez punta su innovazione tecnologica e green economy In futuro si auspicano punti di contatto anche nel settore cultura Malta guarda all'industria e al commercio imolese

Imola e Malta: una coppia che, da qualche giorno, pare essere diventata ancora più solida. Lo scorso giovedì 26 aprile, nella sala verde del municipio, un incontro che ha visto protagonisti l'ambasciatore della repubblica maltese Carmel Inguanez, il presidente del Malta Enterprise (ente nazionale per l'investimento) Enrico Federici, il console di Malta in Emilia Romagna Enrico Gurioli, i sindaci di Imola e Dozza, Daniele Manca e Antonio Borghi. Insieme a loro anche Marco Capodoglio, responsabile del servizio politiche europee e relazioni internazionali della Regione Emilia Romagna, e Antonietta La Ruina del servizio politiche europee e relazioni internazionali della Regione Emilia Romagna.

Due realtà, quella italiana e quella maltese, che sono vicine da sempre. Con l'Italia c'è da moltissimo tempo un legame storico-culturale, ha spiegato l'ambasciatore maltese, ricordando i momenti in cui, il nostro paese, ha sostenuto l'isola del Mediterraneo: durante la lotta per avere l'indipendenza dalla Gran Bretagna, nella scelta di rimanere militarmente neutrali, nella presentazione della candidatura per entrare nell'unione europea e ora alla ricerca di soluzioni ai problemi europei. Ma non solo. Inguanez infatti ha spiegato come l'Italia sia il primo partner commerciale di Malta. Proprio l'aspetto del commercio e delle industrie era al centro della visita della delegazione maltese, che ha scelto Imola per il suo distretto manifatturiero e meccatronico, e perché, ha affermato Inguanez, è un territorio ricco non solo economicamente, ma anche di idee e ambizioni. Così la delegazione maltese ha effettuato, durante la sua permanenza a Imola, una serie di imprese del territorio, attive



in particolare nel settore dell'innovazione tecnologica e della green economy, due tematiche a cui l'economia maltese guarda con molto interesse. Soddisfatti e fiduciosi per questo incontro, sono anche i sindaci di Imola e Dozza. Sia Manca sia Borghi infatti, hanno affermato che l'incontro tra due realtà anche diverse e le relazioni internazionali possono essere un ottimo punto di partenza per la coesione sociale e per fare fronte comune ai problemi.

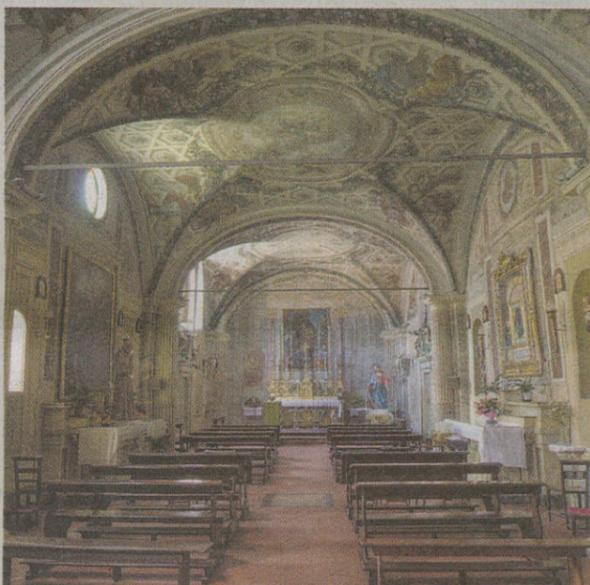
Per prendere contatto con la realtà locale la delegazione maltese, dopo esser stata ospite a pranzo dell'impresa Microvett, ha visitato l'autodromo e la centrale di cogenerazione Hera, prima di incontrare nella Rocca di Dozza le associazioni di categoria (Unindustria, Legacoop, Confcooperative, Confesercenti, Confcommercio, Confartigianato), turismo (Stai, Arialco), la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e i rappresentanti delle maggiori imprese del territorio attive in particolare nel settore dell'innovazione tecnologica e della green economy (Sacmi, Cefla, Tazzari, Microvett per citarne alcune). Ma non è l'industria l'unico terreno su cui creare punti di contatto. Anche la cultura, in-

fatti, ha tutte le carte in regola per diventarlo. È stato infatti il console di Malta in Emilia Romagna, Enrico Gurioli, ad affermare che, dopo Bologna e Reggio Emilia, sarebbe bello e stimolante che anche tra Imola e Malta si sviluppasse esperienze sinergiche in campo culturale.



Utilizza questo QR code per visitare il sito dell'ambasciata maltese

Chiesa di San Giovanni Battista



Imola e Malta, un legame che affonda le sue radici anche nelle fondamenta della chiesa di San Giovanni Battista. La storia di questa chiesa infatti, è legata in particolare all'ordine gerosolomitano dei cavalieri di San Giovanni di Malta, che era presente in Europa nel XII secolo con finalità ospedaliere. Nella visita pastorale del 1828 la chiesa risulta vicaria curata sussidiaria di Sant'Agata. Nel 1798 viene soppressa la Commenda di Malta. Resta la compagnia di San Giovanni Battista, presente sin dal 500, a cui è affidata l'amministrazione dei Poveri Vergognosi. Dal 1955 le parrocchie confinanti di San Giovanni Battista e Sant'Agata vengono affidate ad un unico parroco, per essere unificate nel 1969, a seguito della costituzione della parrocchia di San Giovanni Battista Nuovo.

Laurea

Il 20 aprile presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Ambra Tondini

ha brillantemente conseguito la laurea magistrale in "Lingue per la comunicazione nell'impresa e nelle organizzazioni internazionali". Alla neo dottoressa i famigliari augurano un avvenire ricco di soddisfazioni.



Nozze d'oro



29-4-1962

29-4-2012

Ai nostri genitori

Virginia Guerra e Alberto Zotti nell'anniversario delle loro nozze d'oro.

Una vita di coppia che compie 50 anni, ha il sapore del tempo e del tempo speso bene... speso così bene da "averlo perso"!

Sì, perché bisogna perdere tempo per riconoscere nell'altro affetti, sentimenti, sensazioni, sensibilità, emozioni...

Bisogna perdere tempo per ascoltarsi, per capirsi, per accogliere reciprocamente limiti, umane debolezze, slanci...

Bisogna perdere tempo per camminare insieme tenendosi per mano, per appoggiarsi l'un l'altro restando in piedi entrambi e per proteggersi in un abbraccio che diventa un porto sicuro che lascia fuori il mondo...

Bisogna perdere tempo per imparare a gustare le piccole cose di ogni giorno...

Bisogna perdere tempo per andare avanti con energia sempre nuova...

Bisogna avere il coraggio di perderlo questo tempo, perché è solo così che il "tempo perso" diventa un "tempo ritrovato" e impreziosito da gesti silenziosi e attenzioni gratuite, intessuto di lacrime e sorrisi, silenzi e parole, rammendato col filo tenace della stima sincera e della fiducia incondizionata!

In una parola, un tempo d'amore!

Di tutto questo e di altro ancora si è riempito il vostro tempo, anno dopo anno, dopo anno, dopo anno...

Le vostre figlie Rita e Elena

SOLCOIMOLA
consorzio di cooperative sociali - onlus



5 X1000 motivi per sostenere il tuo **TERRITORIO**

codice fiscale Solco Imola **01768611202**

- 1 perché ci occupiamo di minori, anziani, salute mentale, immigrazione, disagio adulto, disabilità, politiche attive del lavoro
- 2 perché attraverso i servizi offerti raggiungiamo ogni anno oltre 8.000 cittadini del nostro territorio
- 3 perché ci puoi aiutare a sostenere i nostri servizi
- 4 perché ci puoi aiutare a svilupparne di nuovi
- 5 perché non ti costa nulla, basta segnalare sulla dichiarazione dei redditi il c.f. di Solco

5 X1000 volte grazie da Solco Imola e dalle cooperative sociali Alter Nos, Atlas, SolcoSalute, SolcoEduca, Il Girasole, SolcoAssiste, Labor,